



u 02-18-04/1565/2018/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO N° 1561**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**OGGETTO:** *Coinvolgimento attivo delle comunità piemontesi nella Commissione aeroportuale Malpensa.*

Premesso che:

Nel 1998 si è concluso l'ampliamento dell'aeroporto della Malpensa, alla sua riapertura il traffico dello scalo risultava aumentato del 400% ed i percorsi di volo indirizzati al 95% sopra il Piemonte;

questo ampliamento aeroportuale è stato preceduto dalla redazione di un Piano d'Area Malpensa, dove si specificava che la previsione dei vantaggi economici derivanti dallo stesso risultava essere al 95% concentrato in Regione Lombardia;

che i Comuni piemontesi interessati dal sorvolo e dal conseguente inquinamento acustico ed atmosferico sono Castelletto Ticino, Arona, Borgoticino, Varali° Pombia, Pombia, Marano Ticino, Mezzomerico, Divignano, Agrate Conturbia, Bogogno, Oleggio, Carceri e Novara, nonché i Parchi del Ticino e de lago Maggiore;

*Premesso inoltre che:*

In seguito a manifestazioni di piazza con la partecipazione di Comuni e Provincia di Novara oltre che della Regione Piemonte, ed alla costituzione del Coordinamento agli enti dell'Ovest Ticino, con sede ad Oleggio, ed a quella del comitato di cittadini COVEST Comitato Ovest Ticino che fa parte dello stesso Coordinamento, la ripartizione dei voli di decollo (quelli più impattanti sul territorio) tra Lombardia e Piemonte, è stata negoziata in tre anni a circa il 50%;

questa ripartizione è stata mal rispettata, e l'azione degli enti di controllo del volo ha fatto sì che durante alcune ore (fino a sei al giorno) i decolli siano nella maggior parte dei casi indirizzati verso l'Ovest Ticino, e non verso la Lombardia;

le verifiche di incidenza del rumore sono affidate alla parte in causa, la SEA, società che gestisce l'aeroporto della Malpensa e, le stesse informazioni essenziali, relative al traffico aereo ed all'inquinamento acustico, vengono inviate ad ARPA, ma un accordo di non divulgazione sottoscritto da ARPA a SEA ne impedisce la conoscenza agli enti piemontesi interessati.

*Osservato che:*

E' stata formata una Commissione Aeroportuale Malpensa in cui siedono Regione Lombardia e suoi enti dal 2005 è stata data possibilità di partecipare anche ad alcuni enti piemontesi, ma alcuni solamente in qualità di uditori;

in seguito a monitoraggi temporalmente prolungati si è evidenziata la tendenza ad operare, in regime di eccezione, in modalità sempre più ampia e diffusa rispetto ai periodi precedenti negli ultimi 20 anni, senza che la parte piemontese potesse esprimere il proprio consenso o opposizione e non rispettando una ripartizione bilanciata tra i due versanti lombardo e piemontese.

Perseguendo tale comportamento, inoltre, si permette il passaggio di velivoli in decollo sul territorio piemontese nelle ore di maggior impatto per la popolazione;

*Valutato che:*

gli enti piemontesi siano di fatto estromessi dalla gestione di una annosa questione per la quale i cittadini hanno manifestato negli anni la loro preoccupazione, eventi peraltro molto partecipati sia da cittadini che da sindaci piemontesi e lombardi;  
gli Enti piemontesi debbano godere della stessa rappresentatività di quelli lombardi e che la Regione Piemonte abbia il dovere di fornire rappresentatività diretta e trasparenza sui documenti ed i dati raccolti;  
sia doveroso l'accoglimento nella commissione aeroportuale Malpensa, con rappresentanza dotata di potere di intervento, degli enti piemontesi direttamente interessati (comuni), dei Parchi e della Commissione Ovest Ticino della Provincia di Novara).

***Il Consiglio regionale impegna la giunta***

Affinché sia sanata la carenza di trasparenza e divulgazione dei dati ambientali raccolti, sia ripristinata la dignità dei cittadini piemontesi e vengano ammessi ai tavoli, con il dovuto peso rappresentativo e medesimo ruolo partecipativo rispetto a quello dei partecipanti lombardi, gli enti, i coordinamenti e le comunità che insistono sul medesimo ambito territoriale.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)